**07 AGOSTO – DICIANNOVESIMA DOMENICA T. O . [C]**

**Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.**

**Davide vide che il suo cuore era nella lussuria e nella concupiscenza. Non era nel Signore. Non era nella sua Legge. Perché esso fosse sempre e tutto nel Signore, nella sua Legge, nei suoi Comandamenti, fece una preghiera particolare, anzi particolarissima, unica. Chiese al Signore che gli creasse un cuore puro e gli rinnovasse uno spirito saldo: “Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo” (Sal 51,12). Con questa nuova creazione, il suo cuore non sarebbe stato più nella concupiscenza, nella lussuria, nell’impurità. Sarebbe stato sempre nella volontà del suo Signore, senza trasgredire neanche uno dei più piccoli precetti della Legge. Ogni uomo può sapere dov’è il suo cuore. Basta osservare dove si colloca la sua vita. Se la vita è collocata nella volontà di Dio, il suo cuore è in Dio. Se la vita è posta nel mondo, il suo cuore è nel mondo. Se la sua vita è fatta di idolatria e di immoralità, il suo cuore è disordinato e mai produrrà un solo frutto di bene. Dall’idolatria e dall’immoralità mai nascerà una sola fiammella di luce. Tutta intera la vita è stata consegnata al male in ogni forma e modalità. Per sapere dov’è il nostro cuore, è sufficiente ascoltare le parole che escono dalla nostra bocca. Poiché quasi tutte le nostre parole ignorano Cristo, anzi lo mettono da parte, è evidente che il nostro cuore non è in Cristo e che Cristo Gesù non è il nostro tesoro. Se il nostro tesoro fosse Cristo Signore, di lui parleremmo con purezza di verità e di dottrina, con scienza e intelligenza di Spirito Santo. Anzi, dal momento che Cristo non solo è ignorato, lo si ritiene anche inutile per la salvezza dell’uomo, dobbiamo confessare che il nostro tesoro è il pensiero del mondo. Dal cuore di Cristo Gesù siamo passati nel cuore del principe del mondo ed il principe del mondo è il nostro tesoro, dal momento che propagandiamo le sue idee, annunciamo i suoi principi di tenebre, proclamiamo il suo pensiero come via di salvezza. Oggi il tesoro di molti discepoli di Gesù è il cuore di Satana, il suo pensiero, la sua volontà, ogni suo desiderio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12,32-48**

**Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell’alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.**

**Abbiamo abbandonato Dio, vero nostro Padre di vita eterna e ci siamo consegnati a Satana, padre di tenebra, di inganno, di menzogna, di morte. Il mondo vede che il nostro cuore non è in Dio e mai potrà convertirsi a Lui. Non può convertirsi perché il veicolo attraverso il quale un uomo giunge fino a Cristo Gesù e per Cristo Gesù al Padre, nello Spirito Santo, è il nostro cuore. Poiché il nostro cuore è veicolo per portare a Satana, chiunque dovesse salire su di esso, sarebbe condotto a Satana e mai a Cristo Gesù. Il nostro cuore è divenuto veicolo verso le tenebre, verso la falsità, verso la morte, perché è veicolo di Satana. È grande la nostra responsabilità. Fatti in Cristo veicoli per condurre a Cristo ci siamo trasformati in veicoli che conducono a Satana. Da veicoli verso l’eternità beata, siamo divenuti veicoli verso la morte eterna. Ognuno è giusto che conosca dove conduce il suo veicolo, dal momento che lui è responsabile di tutte le anime che attraverso il suo veicolo vengono portate al pensiero del mondo e al compimento della volontà di Satana. Come si rimane veicolo che porta a Cristo? Avendo noi come unico e solo tesoro Cristo Signore. Essendo il solo tesoro Cristo Gesù, anche il nostro cuore sarà sempre in Cristo Gesù. Porterà a Cristo e mai al principe del mondo. La Madre nostra celeste venga, strappi il nostro cuore dal pensiero del mondo e lo pianti nel pensiero di Cristo. Lei sola ci può salvare.**